Anno XXXIX — Lunedì 22 Maggio 1905 — Conto corrente con la posta — N. 121

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

La grande " austriacata "

Il Convegno socialista di Trieste

In piazza dei Foraggi

Trieste, 21, (notte) — Iersera e stamane arrivarono i deputati socialisti, delegati dai gruppi socialisti dell'Austria.

Stamane giunsero i delegati italiani.

Dopo la verifica dei mandati il convegno fu sospeso per tenere un comizio pubblico in piazza dei Foraggi.

Si votò un ordine del giorno del proletariato contrario alla guerra; al comizio intervennero circa 2000 persone, fra cui più della metà curiosi.

Parlarono contro la guerra il presidente del comizio Pittoni, Marangoni ed il deputato socialista tedesco Adler, il delegato sloveno Kristan, il delegato czeco Buchinger ed un ungherese, nonchè Bissolati e Ferri.

Poi gli intervenuti ordinatisi in corteo fanno una passeggiata dimostrativa.

I socialisti si incontrano con un gruppo di ufficiali della marina reduci dal varo e li fischiano. Si recano poscia a fischiare sotto la redazione del *Piccolo* per un sensato e patriottico articolo contro questa *austriacata* dei deputati italiani.

Alle ore due nella sala della sede socialista si riprese il convegno.

Parlarono Pittoni, Ciccotti, il direttore del *Lavoratore*, Krystan, Adler, Ellenbogen e Ferri su l'atteggiamento che deve assumere il partito socialista di fronte alle questoni nazionali.

La discussione è quindi rinviata a domani, non essendo riusciti a mettersi d'accordo circa la tattica interna.

Il convegno fa sulla cittadinanza liberale nazionale l'impressione d'una provocazione, proprio in questa giornata in cui l'Austria vara una nave da guerra che porterà il nome dell'ammiraglia austriaca a Lissa.

Si può essere internazionali fino al midollo — ma quando si è uomini liberi e democratici, salvochè non si sia traviati dalla mania della notorietà o da una meno pulita passione, non si può dare opera che, per consenso universale, incoraggia un Governo a incrudelire contro una nazionalità (e in questo caso la propria nazionalità!) e favorisce l'azione degli agenti provocatori che preparano per i Tribunali di Vienna i processi d'alto tradimento, contro i giovani che amano la patria.

Sotto qualunque aspetto lo si consideri, all'infuori d'ogni pensiero irredentista, questo convegno nel campo internazionale si risolve in una cosa ridicola e nel campo nazionale in una cosa turpe. Ho detto.

La stampa liberale nazionale

Trieste, 21. — E' lodato il contegno della stampa liberale nazionale che o astenne dall'occuparsi del convegno italo-austriaco o se ne occupò per deplorarlo e per consigliare la calma al grande partito che costituisce l'enorme maggioranza dei cittadini di Trieste e che avrebbe potuto, se non fosse stato nocevole alla nostra italianità, dare una lezione ai provocatori venuti d'Italia.

Voci di italiani

La Colonia triestina in Milano, nell'occasione del convegno socialista di Trieste votò il seguente ordine del giorno:

La Colonia triestina in Milano, mentre ricorda con gratitudine le spontanee ed imponenti proteste che in ogni angolo d'Italia sorsero contro le replicate offese recate in Austria alle sventurate popolazioni delle terre irredente, segnala l'insano e sterile tentativo di quegli italiani che in Trieste nostra danno convegno a delegati forestieri per acuire le persecuzioni poliziesche contro i patriotti che per l'Italia rischiano prigione e forca, e per mantenere indifese quelle porte delle quali sempre irruppero le straniere invasioni. »

FORTIFICAZIONI SULLA COSTA ISTRIANA

Vienna, 21. — La *Zeit* ha da Pirano (Istria) che il comando della marina ha ordinato che d'ora innanzi nel porto di Pirano stazioni una nave da guerra a tutela della insenatura di Porto Rose. Muggia verrà fortificata e nel porto vi stanzierà pure una nave da guerra a tutela del cantiere di San Rocco.

A Parenzo verrà creato un ancoraggio per torpediniere.

LA LEGGE SULLA CACCIA

Roma, 21. — Il Senato ha approvato con 88 voti contro 22 la legge sulla caccia, legge che sollevò una discussione insolitamente vivace in Senato, e che fu vigorosamente difesa dal ministro Rava.

La verifica dei poteri

Todeschini torna in scena

Roma, 21. — La Camera ha convalidato sabato l'elezione del costituzionale Arigo a Messina contro il socialista uscente Noe.

Avendo Enrico Ferri optato per Portomaggiore venne dichiarato vacante il collegio di Gonzaga. Qui il Ferri raccomanda Todeschini.

L'iniziativa reale

Roma, 21. — Il Comitato dei trenta membri nominati dal Governo per l'istituto internazionale d'agricoltura, ha presentato la sua relazione ed i relativi verbali delle sedute al Ministro degli Esteri.

La chiusura del Congresso delle Provincie

Napoli, 21. — Il Congresso delle Provincie discusse oggi la provincializzazione dei pubblici servizi. La discussione fu lunga ed animata; si approvò infine il seguente voto concordato con le provincie di Roma e Milano:

Primo. Le provincie possono sopperire ai servizi obbligatori anche mediante assunzione semplice e diretta delle pubbliche imprese.

Secondo. Con determinate forme industriali le provincie possono intervenire nelle funzioni complesse della produzione.

Terzo. Venga per legge introdotta la facoltà di riscatto delle concessioni provinciali già esistenti.

Quindi il sindaco di Napoli, marchese Del Carretto, dette ai congressisti il saluto della città.

Proclamò Roma a sede del futuro Congresso.

Il presidente Girardi dette pure il saluto della Provincia al Congresso, comunicando che la Commissione incaricata presenterà i voti al Governo; la Commissione si comporrà dei presidenti della Deputazione di Torino, Milano, Palermo, Venezia e Firenze.

Quindi dichiarò chiuso il 2° Congresso delle Provincie.

Un Congresso fra le Camere di Commercio

Roma 21. — I giorni 10-11-12 giugno venturo avranno luogo per iniziativa dell'unione delle Camere di commercio un Congresso delle Camere di commercio del Regno ed italiane all'estero.

Il Congresso si occuperà di legislazione commerciale sociale e fiscale, dei trasporti ferroviari e della navigazione.

Il matrimonio di Ciccodicola con la sorella della Taitù smentito

Roma, 21. — Circa la notizia del fidanzamento di Ciccodicola con la sorella dell'imperatrice Taitù il *Giornale d'Italia* dice trattarsi di un equivoco strano. Ciccodicola giunse in Etiopia con la propria sorella la quale volle accompagnarlo in questo viaggio.

Del resto l'imperatrice Taitù non ha sorelle...

Nessun biglietto.... falso

Roma, 21. — Un comunicato del Tesoro avverte non essere vero che siano in circolazione dei biglietti falsi da cinque lire della recente emissione. Tutti i biglietti sequestrati dalle diverse polizie del Regno e portati al Tesoro furono trovati buoni anzi ottimi!

L'andirivieni della flotta russa

Parigi, 21. — Il corrispondente del *Petit Journal* da Saigon telegrafa:

La flotta russa partendo da Port Dagot si recò ad ancorarsi all'isola di Hainan.

Parte di essa, la notte dal 19 al 20 è tornata sulle coste dell'Annam e dopo una crociera di parecchie ore si ancorò a Port Dagot fuori però delle acque territoriali.

La notizia fu subito telegrafata a Saigon giungendovi verso le 8.

L'ammiraglio Ionquieres si recò a Port Dagot per assicurarsi che la neutralità della Indocina non fosse violata.

Credesi che facendo tornare sulle coste dell'Annam alcune navi, le meno rapide, Rodjestwenski voglia far credere che trovasi ancora presso l'Indocina, mentre colle navi migliori si dirigerebbe con tutta velocità su Vladivostok.

Incidente turco-rumeno

Costantinopoli, 21. — L'incidente fra la Turchia e la Rumenia, che era sorto improvvisamente così grave, oggi, stante le disposizioni conciliative della Sublime Porta di fronte alle esigenze della Rumenia, ha assunto una piega molto tranquillante.

Fraternità franco-italiana

a Tunisi

Tunisi 21. — La colonia italiana ha offerto all'ammiraglio Gourdon e agli ufficiali della squadra francese un banchetto che è riuscito brillante e improntato alla massima cordialità.

Al levar delle mense il console generale italiano Bottesini ha brindato all'amicizia costante e sempre più stretta tra le due nazioni sorelle.

L'ammiraglio francese ha risposto con parole improntate ad elevati sentimenti.

Una riunione di vescovi

Lotta di nazionalità e di razze

Roma, 21. — Oggi si sono riuniti quindici vescovi venuti dall'Illirico e dalla Dalmazia per discutere sull'applicazione dei decreti della Santa Sede relativi all'uso della lingua *glagolitica* o *vecchia slava*, nella liturgia.

Fino ad ora la S. Sede aveva emanato molti decreti in proposito, ma non era riuscita a farli applicare dai vescovi, perciò il Papa si è deciso di chiamarli e di metterli alle stretta obbligarli a indicare essi stessi il modo per ottenere l'esecuzione degli ordini pontificii.

Questa riunione ha anche carattere politico ed è seguita con viva attenzione dal governo austriaco perchè ad essa si riconnettono le lotte di razza e di nazionalità che tengono agitati quei paesi.

IL PROCESSO DEI TRIESTINI A VIENNA

Domani dinanzi alla Corte di Assise di Vienna s'inizia il processo contro i quattro triestini Oscarre Suban, Marcello Depaul, Giusto Salatei e Napoleone Cozzi.

Il processo durerà, come si può prevedere, sino alla fine del mese ed avrà una ampiezza insolita tanto per il numero dei testimoni citati, quanto per le pezze processuali che vi saranno lette, quanto anche per il tempo che sarà richiesto dalle traduzioni delle risultanze.

Come fu già annunziato, l'accusa suona per alto tradimento, per il crimine previsto dalla legge sulle materie esplosive, per perturbazione della pubblica tranquillità, per offese alla Maestà Sovrana e a membri della Casa Imperiale e per il delitto di approvazione di azioni contrarie alle leggi.

Al dibattimento assisteranno due interpreti giudiziali dell'esercito. Fra i testimoni citati notiamo, oltre al dott. Pechotsch, al dott. Zecchini e all'agente di polizia Carlo Titz, i signori avv. Carlo Mrach, Eugenio Salvator, Giuseppe Sillani, Augusto Bonifacio, Apostolo Balanze, Giacomo Zumin, Antonio Pontelli e Benedetto Rusconi. Le pezze processuali da leggersi al dibattimento sono numerosissime.

Nel giornale di domani pubblicheremo le risultanze del processo.

Asterischi e Parentesi

— Donne e rose.

Rosa « France ». — Bellezza fiorente, sana, un poco pomposa: cede lievemente al vento, ma non si sfoglia. Il gambo è ben saldo: per coglierla bisogna pungersi a sangue. E' la rosa della donna di trent'anni, che sa di esser bella e non ricusa di concedere il suo profumo alla brezza che passa. Il profumo soltanto: perchè si possa infilare la rosa all'occhiello bisogna fa prima i conti con le spine....

Rosa di siepe. — Bellezza semplice, modesta, ma esuberante di vita. Fiorisce fra gli sterpi e nei cespugli, e mette nei campi il sorriso luminoso del maggio. E' la rosa della fanciulla ventenne, che schiude il cuore al primo raggio di sole che la riscaldi. Le mani dei viandanti possono raggiungerla, e, spesso, i piccoli petali si sfogliano, dispersi dal gesto brutale che coglie il fiore e poi lo getta via. Ma è, ancora, nei brevi petali dispersi, tanto profumo, che i cespugli ne odorano...

Rosa bianca. — Bellezza austera, impassibile. Il calice pare scolpito nel marmo, ed ha del marmo la freddezza serena. Fiorisce nei giardini ben chiusi, nelle serre ben garentite ed ha un lieve profumo bizzarro, un profumo quasi ieratico, che ricorda l'incenso. E' la rosa delle donne inaccessibili, che chiudono il cuore in un'urna sigillata, come cosa morta, e non hanno età, poi hanno uccisa la loro giovinezza. Il vento della vita passa e non le scuote: e i petali cadono nell'ombra, d'un tratto, e nessuno sa, mai, dove vadano disperdersi, nell'ora suprema in cui anche il fiore cede al destino di tutte le cose che finiscono....

— Rosa thea — Bellezza esotica, un po' pallida, un po' malaticcia, dai riflessi che vanno dal caldo pallore dell'oro matto al rossiccio dell'ambra. Bellezza suggestiva e profumo suggestivo: un profumo tenue, come di cose lontane, un profumo che si direbbe fatto di ricordanze vaghe... E' la rosa delle creature dell'anima un po' strana, un po' malata, vinta dalla nostalgia del Sogno... A volte, essa resta chiusa, tenacemente, e pare che nulla possa far sorridere la piccola bocca dolorosa; a volte, si schiude, al primo soffio di vento, al primo raggio di sole, e il calice esangue si disfa, in uno sfiorire di petali triste come il morire d'un'anima troppo fragile per resistere al tocco della vita...

**

— Le nuove invenzioni.

Un inventore norvegiano ha trovato un nuovo genere di telefono che sarà chiamato a rendere degli importanti servizi nella pesca. Grazie a questo apparecchio il pescatore può non solamente avvertire l'avvicinarsi dei pesci ma riconoscere anche se sono numerosi e la specie a cui appartengono.

Il lettore vorrà sapere adesso come si applica questo nuovo strumento perchè possa essere utile.

Eccomi a servirlo.

Come il cacciatore il quale ha un'allodola o una civetta ammaestrata nell'attirare gli uccelli, così il pescatore deve possedere un pesciolino affezionato ed educato in modo che obbedisca ad ogni suo volere.

Il pescatore va sulla spiaggia, pianta il suo bravo telefono, lancia le reti, poi getta in mare il suo pesciolino, avendo prima cura di mettergli in bocca un tubo ricevitore e trasmissore attaccato a un filo telefonico, poi si aspetta.

A un certo punto il campanello del telefono suona.

— Pronto — dice il pescatore — con chi parlo?

— Padrone, sono io, il pesce confidente.

— Ebbene?

— State in guardia, si avvicinano pesci.

— Molti?

— Una cinquantina.

— E sono?

— Poche triglie e parecchi cefali.

— Benissimo.

Una buona tirata alle reti e la preda è nei cestini.

Come vedete l'apparecchio del norvegese renderà importanti servigi alla pesca. Ma c'è un inconveniente. Può darsi che il pesce confidente sia mangiato da un pesce più grosso. E, in questo caso il pescatore, dopo lunghe ore d'inutile attesa, prende... una biliosa.

**

— Per finire.

Bohéme.

— Tuttavia, signor pittore, potreste spazzolarvi di tanto in tanto.

— Mi meraviglio, cara amica. - Sono forse il mio cameriere?

La rete telefonica nell'Alto Veneto

Il grande e sempre crescente suo sviluppo

UN' INTERVISTA COL CAV. CALANDRI

Ieri sera abbiamo avuto la felice occasione [illegible] direttore della Società generale italiana dei telefoni a Venezia, e col cav. Pischiutta, benemerito gerente della Società dei telefoni carnici.

Abbiamo subito pensato di fornire ai nostri lettori alcune notizie sulla interessante questione dei telefoni nel nostri Friuli e nell'Alto Veneto.

A che punto sono i lavori

All'egregio cav. Calandri, al quale è stato affidato per conto della Società di cui è direttore l'impianto, abbiamo rivolta questa prima domanda:

— A che punto sono i lavori?

— L'impianto della linea interurbana Udine-Cividale è ormai ultimata, mancando soltanto di completare alcuni brevissimi tratti di linea che si dovettero tenere in sospeso, in causa di accordi speciali da prendersi colla Società Veneta. Per ciò questa linea sarà collaudata entro il corrente mese.

L'inaugurazione

— E l'inaugurazione quando avverrà?

— Avendo io interpellato in proposito il cav. Pischiutta, si sarebbe stabilito che l'inaugurazione avesse luogo la prima domenica di giugno, giorno dello Statuto, unitamente anche alla linea interurbana Udine-S. Daniele.

Domandammo allora al cav. Pischiutta con quali cerimonie seguirebbe l'inaugurazione di queste nuove linee.

Egli così ci rispose:

— Da parte della mia Società, non vi è intenzione di dare una soverchia solennità alla cerimonia non volendo peccare di immodestia e non volendo che si potesse supporre nella società una idea inopportuna di rèclame; mi consta però che così a Cividale come a S. Daniele sono sorti dei Comitati per festeggiare il lieto e civile avvenimento.

— Interverranno delle autorità?

— So che saranno invitati i deputati dei rispettivi collegi, il Prefetto e le altre autorità locali.

Verrà il Ministro?

— Ma si diceva che sarebbe intervenuto alla cerimonia di inaugurazione anche il Ministro delle Poste e Telegrafi, S. E. l'on. Morelli-Gualtierotti...

— Ecco, — ci risponde il cav. Calandri — a me consta che è vivissimo desiderio, non solo dei rappresentanti della società dei telefoni carnici, ma anche della Società telefonica di Pordenone e di quella di Conegliano e Vittorio di fare quanto è possibile per ottenere questo segnalato favore anche [illegible] ed intelligente ministro, che con tanta competenza si occupa della importante questione telefonica in Italia potrà, in occasione di una visita a questa regione, rendersi anche più esattamente conto della necessità di portare larghe modificazioni alla legge e al regolamento sull'esercizio dei telefoni, per far sì che questo importante servizio pubblico possa finalmente essere alla portata di tutti i comuni, grandi e piccini.

Non è quindi per ora che un vivo desiderio che tutti sperano poter tradurre in atto, data la cortesia e l'interessamento dell'on. Ministro.

Credo anzi che una apposita commissione, formata dai rappresentanti delle Società esercenti e dall'Assuntrice degli impianti (*che è per tutte le Società rappresentata dal cav. Calandri, N. d. R.*) si recherà a Roma per presentare l'invito ufficiale all'on. Ministro.

Dal Sile alla Carnia

— Ma da quanto ella ci dice, nel Veneto sono in costruzione altre reti importanti. Vorrebbe aver la bontà di darcene qualche ragguaglio?

— Ben volentieri; dirò anzi con vero compiacimento, in quanto che si può con legittimo orgoglio affermare che tra breve, coll'appoggio dell'on. Ministro, il Veneto sarà la Regione d'Italia in cui i servizi telefonici, sotto gli svariati loro aspetti, saranno maggiormente estesi e completi. Infatti mercè la coraggiosa iniziativa del cav. Pischiutta, pioniere della telefonia in Friuli, del giovane ed intelligente conte Umberto Cattaneo per la Società di Pordenone, di quella simpatica figura di industriale moderno che è il signor Vittorio Emanuele Vital, presidente della società telefonica di Conegliano-Vittorio, e del sig. Gino Cristofoletti per la Società telefonica di Oderzo, tutto il Veneto, dal Sile, alle vette nevose della Carnia, sarà affratellato da questo simpatico mezzo di comunicazione che sembra distruggere il valore delle distanze.

Importanti notizie sulle costruende linee

Visto l'entusiasmo di apostolo con cui l'egregio nostro intervistato cav. Calandri, rispondeva alle nostre domande, non ci siamo peritati a chiedergli più precise informazioni. Egli ci rispose con queste preziose notizie:

— Colla costruzione delle due nuove linee che allacciano S. Daniele e Cividale con Udine, e ritenuto che le due suddette città saranno munite di rete urbana la quale permetterà il collegamento telefonico di tutti i comuni limitrofi alle suddette città, si può dire che ben poco rimarrà ancora a fare per i restanti capiluoghi più alti della nostra provincia.

L'impianto di Pordenone, come è noto, ha già da parecchi mesi collegata con quella città, e quindi con Udine, a mezzo d'una linea interurbana Pordenone-Udine, i centri di Codroipo, Casarsa, S. Vito al Tagliamento, Cordenons, Porcia, Prata, Pasiano e Sacile, mentre ora sono in costruzione:

1. una linea interurbana Pordenone-Conegliano;

2. una linea interurbana Pordenone-Aviano-Monreale-Maniago.

3. sono quasi esperite le pratiche per la nuova importante linea Pordenone-Spilimbergo.

4. sono pure in via di conclusione le trattative pe l'impianto di una linea Pordenone-Codroipo-Palmanova con rete urbana a Palmanova, che permetta il rilegamento telefonico di tutti i comuni limitrofi di S. Maria la Longa, Risano, S. Giorgio di Nogaro ecc.

5. inoltre a Pordenone si sta impiantando una importante rete urbana alla quale si sono ormai sottoscritti circa 40 abbonati.

La Conegliano-Vittorio

— E la Società telefonica di Conegliano cosa farà?

— L'esercizio di questa importante società, mercè l'energia e intelligente attività del Presidente sig. Vittorio Emanuele Vital e di quel consiglio d'amministrazione, diverrà certo uno dei più importanti della nostra regione, anche per il fatto, che è appunto per mezzo di questa Società che si potrà intanto ottenere la comunicazione con Venezia in attesa della tanto sospirata linea diretta Udine-Treviso.

Inoltre le città di Conegliano e Vittorio saranno munite ciascuna di una rete urbana veramente moderma, in quanto che, ad evitare i molesti fenomeni d'induzione, ed altri inconvenienti, l'impianto sarà fatto a cavi aerei coperti.

La rete interurbana di Conegliano allaccierà a sua volta i comuni di Susegana, Maren, Vazzola ecc., come la rete urbana di Vittorio allaccerà Fadalto ed altri Comuni.

Naturalmente le reti urbane saranno collegate a Treviso, Venezia ed Udine a mezzo di apposite linee interurbane.

La linea di Oderzo

— E per Oderzo?

— Anche questa Società avrà un'estesissimo servizio in quanto che oltre alla rete urbana di Oderzo, che collegherà tutti i comuni limitrofi, come Mansuè, Porto Buffolè, Ponte di Piave ecc., si avrà l'allacciamento con la linea interurbana Motta-Oderzo a Treviso e colla linea interurbana Oderzo-S. Polo di Piave, verrà quasi chiuso il grande anello che, come ho detto da principio, si estende dalle rive del Sile alle nevose vette della Carnia ed al Canale del Pulfero.

Qui ebbe fine la nostra intervista che speriamo non sia l'ultima coll'egregio e gentilissimo cav. Calandri il quale, oltre che nuove notizie su altri progetti di allacciamento che si vanno maturando con i principali centri d'Italia, ci ha promesso una pianta grafica di tutta la rete telefonica dell'alto Veneto.

CRONACA PROVINCIALE

Da CIVIDALE

R. Museo archeologico — Il maltempo continua — Per il miglioramento del bestiame bovino — Tiratori di Udine e di Cividale a fraterno banchetto

Ci scrivono in data 21:

Il nostro Museo archeologico va sempre più arricchendosi di preziosi documenti d'ogni epoca e d'ogni età. Dopo i recenti importantissimi doni dei mesi scorsi, ieri è stato introdotto un *cippo* funerario, fregiato da bassorilievi con figure di satiri in atto di bere, e indossanti una pelle di capra, eseguiti all'epoca degli Antonini. Il cippo, nel medioevo, è stato forato e ridotto ad una vera da pozzo: porta ancora traccie di una inscrizione che i detti hanno decifrato i prodotti nei loro lavori.

Ultimamente apparteneva al dott. Eugenio de Senibus, il quale per timore che venisse deturpata l'aveva fatta trasportare a Montina. Egli l'ha ceduta al Ministero verso il compenso di L. 550.

**

Il maltempo continua con grave danno della campagna ed special modo dei bachi, il cui prodotto costituisce una preziosa risorsa per i nostri contadini.

Ieri ed oggi, abbiamo avuto forti acquazzoni. Alle 14 di stasera un potente temporale rovesciò sulla nostra città una grande quantità d'acqua, mista a grandine che non ha fatto, per fortuna, alcun male.

Durante la burrasca caddero due fulmini, uno si scaricò sulla conduttura elettrica, presso la parrucchieria del sig. Giuseppe Rieppi, ed uno sul ponte fuori della Porta S. Giovanni, ove fece un buco a terra, attraverso l'arco.

**

Ieri la Commissione permanente del nostro distretto, con a capo il cav. avv. V. Nussi, deliberò di stanziare per il 1905 L. 600 in premi da conferirsi quegli allevatori che abbiamo importato i più bei tipi riproduttori della razza *Friburghese Simmenthal*. I premi sono così ripartiti: I. premio L. 250; II. premio L. 200, III. premio L. 150.

La notoria importanza di questi periodici provvedimenti per il miglioramento dei bovini nel nostro distretto, ci dispensa dall'aggiungere una sola parola di elogio all'indirizzo di chi li promuove.

**

Stasera, nella sala superiore dell'*Abbondanza*, siedono a fraterno banchetto i tiratori di Udine e i membri della Presidenza della S. di T. N. di Cividale.

Da PORDENONE
Il telefono
La linea Pordenone-Conegliano

La linea Pordenone-Conegliano sarà quanto prima compiuta. Infatti i pali furono interamente piantati e si sta collocando il filo.

Giovedì poi fu tra noi il cav. Cedolin, ispettore dei telegrafi, e col presidente della locale società telefonica conte Uberto Cattaneo ed il cav. ingegner Calandri, visitò il tracciato della linea telefonica Aviano-Montereale-Maniago, la cui costruzione sarà iniziata tra breve.

Intanto anche Spilimbergo ha raccolto il capitale occorrente alla sua linea, che la nostra società farà costruire il più presto possibile.

Così nel prossimo luglio si avranno molti ed importanti collegamenti telefonici, e si spera che in tale occasione S. E. il Ministro delle Poste e Telegrafi venga ad inaugurare le linee che renderanno il Veneto la regione più fornita di questo moderno mezzo di comunicazione.

La nostra società ha incominciati anche i lavori per la rete urbana, alla quale vi sono oltre trenta abbonati, numero che andrà senza dubbio aumentando notevolmente.

Da CODROIPO
Consiglio Comunale

Ieri si è riunito il Consiglio Comunale e la seduta durò dalle 9 al mezzogiorno.

Erano presenti 11 consiglieri.

Presiedeva il Sindaco, conte Manin, il quale aperta la seduta, commemorò il defunto consigliere dott. Sebastiano Cignolini. A lui si associò il consigliere cav. Luzzatto.

Poscia il Consiglio approvò il Conto Consuntivo 1903 del Comune e quello 1904 della Congregazione di Carità.

Approvò il progetto pel nuovo macello.

Deliberò in massima l'acquisto e l'applicazione di due pubblici orologi; uno per la frazione di Goricizza, l'altro per quella di Biauzzo.

Votò la sospensiva sulla domanda di esonero della tassa sui cani da parte dei frazionisti di Goricizza e Pozzo, perchè le motivazioni avanzate non sono attendibili.

Ebbe luogo l'estrazione del terzo dei consiglieri da rinnovarsi nelle elezioni del prossimo luglio.

Gli uscenti sono i signori: Moro Daniele, Pradolini Antonio, Manin conte Leonardo e Paschera Andrea.

Infine il Consiglio respinse la domanda del Patronato Scolastico per ottenere una sovvenzione.

Da MANIAGO
Pel telefono

Nel prossimo luglio avremo ultimato il telefono fra Pordenone e Maniago.

Furono qui, da Pordenone i signori conte Cattaneo presidente, il cav. Calandri, ispettore dei telefoni ed il sig. Cedolin, ispettore dei telegrafi per ispezionare e stabilire definitivamente le località. Si darà subito mano ai lavori.

L'arresto di un udinese

Alle ore 1 della notte del 21 nei pressi del Comune di Comune di Fanna dal brig. Marchetti e cap. magg. Meneghetti della stazione di Maniago, venne arrestato certo Baschera Luigi da Udine vigilato speciale della P. S. noto pregiudicato.

Da SACILE
La campagna bacologica

Per quanto sfavorevole il tempo, i bachi ed i gelsi corrispondono regolarmente in tutta la nostra zona.

Vi sono ricerche di bachi, che oggi si trovano alla terza muta.

Nessun accenno finora a contratti, nè a prezzi.

Da DIGNANO
Sciopero di filandiere evitato

Le operaie della filanda Banfi nella vicina frazione di Carpacco da qualche giorno confabulavano tra loro per mettersi in isciopero pretendendo un aumento di salario. Accortosi il direttore sig. Galli di ciò, a scanso di responsabilità, telegrafò al direttore generale della ditta sig. Ravasi che partì subito da Palmanova e si recò a Carpacco.

All'ora della colazione le 200 operaie cominciarono a tumultuare esigendo che con l'orario attuale il salario venisse portato a L. 1.25 al giorno. Il direttore, sig. Ravasi, scese tra loro e osservò che queste pretese non potevano essere del tutto soddisfatte, ma che si sarebbe occupato per portar loro un qualche miglioramento. In tal modo lo sciopero fu evitato e le 200 operaie ripresero tranquille il loro lavoro.

DALLA CARNIA

Da TOLMEZZO
Per le elezioni parziali

In breve si riunirà il Consiglio comunale per l'estrazione dei consiglieri che dovranno uscire. In luglio avremo le elezioni, nelle quali si dovrà provvedere a coprire con i posti di coloro che presentemente usciranno pel compimento del biennio, ma anche quelli che per decadenza, incompatibilità ineleggibilità o rinunzia si resero vacanti.

Da AMPEZZO
L'artiglieria è arrivata

Ieri mattina precedute da una compagnia minatori del genio, sono arrivate le truppe d'artiglieria da montagna che passeranno parte della stagione estiva tra noi.

Sono 150 uomini con 60 quadrupedi e sei cannoni. Le truppe sono acquartierate in località private, ed i muli in due circoli su di una piazza del paese.

Il paese ha cambiato totalmente d'aspetto ed un gaio andirivieni nelle sue contrade ha fatto rompere la monotonia degli scorsi giorni. Gli esercenti poi sembrano risuscitati.

Diamo alla balda e fiorente gioventù il nostro benvenuto.

IL MALTEMPO IN ITALIA

Cinquanta quintali di macigno precipitati lungo la ferrovia

Verona, 21. — Oggi in seguito alle pioggie si staccò dalla Rocca del Garda un macigno di una cinquantina di quintali precipitando nella sottostante linea ferroviaria Verona-Caprino in quel momento fortunatamente libera. Si lavora per lo sgombro.

Quattordici famiglie senza casa

Adria, 21. — In seguito alla piena del Po il ramo secondario detto Po delle Tolle straripò inondando la rispettosa golena posta in frazione Gerretta comune di Porto Tolle (Rovigo) per la lunghezza di circa due chilometri.

Le acque si elevarono all'altezza di circa 50 centimetri.

Quattordici famiglie abitanti in Golena abbandonarono le case e si rifugiarono nell'arginatura opposta. Il Po è ora in decrescenza.

Nella nostra Provincia

Da ogni parte della Provincia giungono notizie di pioggie torrenziali che durano da più giorni.

— Il Tagliamento, il Torre, il Cormor, il Meduna, il Natisone e tutti gli altri fiumi e torrenti della provincia sono ingrossati.

A *Colloredo di Prato* le stalle furono inondate, avendo l'acqua invaso i locali ad esse adibite. Si dovettero porre in salvo gli animali.

— La frana incominciata giorni sono sulla strada *Clauzetto-Vito d'Asio* in causa delle continue pioggie prosegue il cammino verso il pendio, allargandosi e minacciando di travolgere quattro case.

Oggi oltre 200 lavoratori lavorano indefessamente per scongiurare il pericolo, cercando di fermarne il corso.

Si trovano sul luogo l'autorità municipale, l'arciprete, il cappellano, non chè i carabinieri per incoraggiare i lavoratori.

E' giunto anche per i provvedimenti del caso un ingegnere del Genio Civile.

Da Castelnuovo del Friuli giunge notizia che anche nella valle di Paludea le pioggie torrenziali arrecano molto danno all'uva e frutteti. Il torrente Cosa rigonfiò talmente che asportò due ponti denominati dei Nani e dei Martiners, minacciando di invadere anche la antica chiesetta di S. Carlo.

Però il torrente decresce ed è scongiurato ogni pericolo della Borgata florida.

Per le pioggie torrenziali si dovettero sospendere perfino le scuole.

— *Da Ipplis* ci scrivono che durante l'imperversare del maltempo, straripò il rugo che scorre all'imboccata del paese di Ipplis, allagando tutta la strada per la quale l'acqua scorreva raggiungendo l'altezza di 30 cent.

Parecchi di quei terrazzani al chiarore dei lumi dovettero provvedere al puntellamento di parecchi cancelli per impedire che l'acqua invadesse le abitazioni.

CRONACA CITTADINA

Il telefono del Giornale porta il n. 1 80

Bollettino meteorologico

Giorno maggio 22 ore 8 Termometro 13.2
Minima aperto notte 12.3 Barometro 744
Stato atmosferico: piovoso Vento: N. E.
Pressione: calante Ieri: piovoso
Temperatura massima: 18 4 Minima 12 9
Media: 15 34 Acqua caduta ml. 25.5

I festeggiamenti per lo Statuto

La festa per lo Statuto, che ricorre quest'anno nella domenica 4 giugno p. v., sarà solennizzata con speciali spettacoli, il cui ricavato andrà a beneficio della Società «Dante Alighieri».

La Giunta comunale, come abbiamo già annunciato, ha accordato l'uso degli spazi pubblici, dove si svolgeranno i festeggiamenti.

Sabato si è riunito il Consiglio del «Comitato di Udine» e nominò la Commissione, che preparerà il programma degli spettacoli, che riuscì composto dei sigg. Giovanni Bissattini, avv. Gino co. di Caporiacco e G. B. De Pauli.

Gli spettacoli seguiranno o sul piazzale del Castello, od in piazza XX Settembre.

Vi sarà anche una gran festa da ballo. Parlasi anche di una conferenza che sarebbe tenuta da un distinto letterato.

Anche gli studenti si riuniranno in corpore, per partecipare a questa festa, che promette di riuscire veramente grandiosa.

Gita alla grotta di Adalberga

Diamo il programma della gita indetta dal Circolo Speleologico ed Idrologico Friulano alla celebre grotta di Adalberga che si effettuerà il giorno 1 giugno p. v. di comune accordo colla Società Alpina delle Giulie.

Ore 5.25, partenza da Udine colla ferrovia — 10.5, arrivo ad Adalberga, colazione — 10.30, visita alla grotta, da cui si uscirà alle ore 13 — 13.30, pranzo — 15.30, partenza per Udine, dove si sarà di ritorno alle ore 20.

Chi lo desiderasse, può partire da Adalberga con uno dei treni successivi a quello delle ore 15.30 e pernottare a Nabresina, a Trieste od a Gorizia; chi volesse invece partire da Udine il giorno precedente alla gita, conviene si trovi puntualmente alle 10.05 alla stazione d'arrivo.

Le adesioni si riceveranno non più tardi del 26 corr. insieme alla tassa di inscrizione di L. 5.

La spesa complessiva, compresa tale tassa, sarà di L. 20.

La grotta verrà illuminata con 2500 lampade elettriche (massima illuminaz.)

Della gita, interessante davvero, ritorneremo a parlare.

Nella cancelleria del Tribunale
La promozione del sig. Voltolin

L'egregio sig. Antonio Voltolin, vice cancelliere presso il nostro Tribunale e fungente da cancelliere dopo la morte del titolare sig. Crespi Reghizzi, venne promosso a vicecancelliere alla Corte di Appello di Brescia.

Il sig. Antonio Voltolin era a Udine da ben 29 anni e si era aquistato le generali simpatie per le sue eccellenti doti rese più simpatiche dal suo fare un po' burbero.

La sua promozione che dimostra come i suoi segnalati meriti sieno riconosciuti, arrecherà però dispiacere agli udinesi che lo consideravano come concittadino e lo vedranno partire col più vivo dispiacere.

UNIONE VELOCIPEDISTICA UDINESE

I soci sono invitati all'assemblea generale straordinaria fissata pel giorno di mercoledì 24 corrente, alle ore 21, nei locali della sede sociale (albergo al Telegrafo) per trattare e deliberare sul seguente ordine del giorno:

Comunicazioni. — Resoconti veglia 1905. — Passaggio al confine. — Modificazioni allo statuto sociale.

IL R. ISTITUTO VENETO
I premi agli industriali

Venezia 21. — Oggi nella sala dei Pregadi in Palazzo ducale alla presenza di tutte le autorità e di numeroso pubblico, il R. Istituto veneto tenne l'annuale adunanza solenne per la proclamazione dei risultati del concorso scientifico e industriale della nostra regione.

Il senatore De Giovanni dopo la relazione del segretario tenne una splendida conferenza sull'arte divina che fu tutto un inno alla medicina. Alla fine venne molto applaudito.

Nella sala dell'Istituto venne quindi aperta l'Esposizione industriale veneta.

Indi si passò alle premiazioni degli industriali veneti che si presentarono al concorso biennale 1903-1904 con l'esercizio promettente di nuove industrie o con utili innovazioni a quelle già esistenti. Furono assegnate le seguenti medaglie:

Medaglia d'oro

Calligaris Giuseppe di Udine. - Officina per la lavorazione artistica del ferro, sia ad imitazione dell'arte antica sia come modello di arte moderna.

Medaglia d'argento

Tonini Giovanni e figlio di Udine. - Laboratorio in pietre artificiali, e fabbrica piastrelle pressate in cemento.

Menzioni Onorevoli

Piva Italico, Udine - Fabbrica zoccoli di legno - Cojutti Enrico, Godia, Molino a cilindri - Marzuttini ed Angeli di Sanguarzo, Fabbrica di pasta alimentari e segheria legnami.

Incoraggiamenti

La relazione ricorda la Fabbrica panieri e mobili in legno, giunco e bambù di Ragagnin Luigi di Pordenone.

Colta da paralisi nella via muore all'Ospitale

Ieri verso le due e mezzo la sessantenne Regina Zucchiatti vedova Vicentini, di Udine, senza figli, dimorante in via Grazzano n. 110 presso la famiglia di Raffaele Buzzi, mentre stava per entrare nella chiesa dell'Ospitale, fu colta da improvviso malore stramazzando a terra.

Fu raccolta da alcuni pietosi prontamente accorsi e trasportata al vicino Ospitale in gravissimo stato e priva di sensi.

Quivi il medico riscontrò che era affetta da paralisi cerebrale e giudicata in pericolo imminente di morte.

Difatti ieri sera alle 8 spirò senza riprendere i sensi.

Tre ostensori sotto le traversine del tram Udine-S. Daniele

Lungo la linea del tram a vapore Udine-S. Daniele si stanno ora facendo dei lavori di riattamento.

Sabato scorso mentre due operai scavavano lungo il tratto Ceresetto-Terreano, smossa una traversina, sotto di questa apparve un pacco ravvolto in un pezzo di carta. Apertolo vi rinvennero tre ostensorî d'argento in parte guasti e ridotti in pezzi.

Gli ostensori portano impresso il cuneo della Diocesi di Udine, e ciò significa che furono rubati da qualche chiesa della provincia.

La direzione della tramvia alla quale vennero consegnati gli ostensori, avvisò della scoperta il comando dei carabinieri, ed ora si stanno facendo indagini.

Prolungamento di asciutta

La Deputazione del Consorzio Roiale su ricorso di alcuni utenti, ha deliberato in seduta odierna di prolungare di 24 ore l'asciutta dei canali, e ciò in causa dell'insistenti pioggie che hanno reso difficile il compimento dei lavori dei privati e dell'ufficio.

Un concorso a 50 posti d'ufficiale

E' aperto un concorso a 50 posti di sottotenente effettivo di fanteria e di sottotenente complementare dell'arma stessa fra giovani che siano provvisti di licenza liceale o di istituto tecnico e che abbiano compiuti sei mesi di servizio di complemento al 31 luglio 1905.

Concittadino premiato. Alla Esposizione interzionale di culinaria e di alimentazione testè chiusasi a Parigi, il nostro concittadino sig. Emidio Galanda ha ottenuto per il suo rinomato «Bitter Galanda» il gran diploma d'onore e la medaglia d'oro.

Congratulazioni.

Stato Civile

Bollettino settim. dal 14 al 20 maggio

NASCITE

		maschi		femmine
Nati	vivi	13		9
»	morti	2	»	—
»	esposti	2	»	1

Totale N. 27

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Giacomo Pirioni scalpellino con Mercede Pozzar calzolaia — Luigi Citta inserviente al Monte di Pietà con Angelina Rizzi sarta — Pietro Milesi libraio con Olimpia Nardoni sarta — Umberto

Chialina macellaio con Italia Gattolin casalinga — Giacomo Cortolezzis r. impiegato con Teresa Fantin casalinga — Luigi Zuliani fornaio con Virginia Pitassi casalinga — Ugo Camavitto commerciante con Olga Burghart agiata.

MATRIMONI

Nino Asquini negoziante con Emma Degani civile — Antonio Repezza fornaio con Elena Maiolini tessitrice — Tomaso Zuccolo falegname con Angelina Rizzi operaia di cotonificio — Luigi Dall'Ava agente di commercio con Maria Zorzi civile — Emilio Chieu falegname con Anna Quargnassi sarta — Costantino Ribera impiegato con Carolina Giacoioli civile — Ruggero Cieschi pittore con Bianca Simonutti sarta — Erminio Trangoni calzolaio con Ida Greggio casalinga.

MORTI A DOMICILIO

Lucilla Francescato di Francesco di mesi 3 — Maria Pesamosca-Adami fu Girolamo d'anni 81 casalinga — Onorina Bon di Giovanni d'anni 2 e mesi 2 — Vincenzo Rizzi di Pietro d'anni 5 e mesi 8.

MORTI NELL'OSPITALE CIVILE

Santa Trevisan d'anni 15 operaia — G. B. Chiandetti fu Giorgio d'anni 81 muratore — Maria Coren-Predan fu Andrea d'anni 72 casalinga — Maria Rigatti Vacchiani fu Giuseppe d'anni 76 domestica — Valentino David fu Antonio di anni 66 fornaciaio — Pietro Comuzzi fu Valentino d'anni 80 cordaiuolo — Antonio Fanton fu Giuseppe d'anni 60 agricoltore — Giacomo Modesti fu Giovanni d'anni 63 muratore — Giuseppe Cantero fu Pietro d'anni 40 agricoltore — Emma Fioritto di Augusto di mesi 2.

MORTI NELL'OSPIZIO ESPOSTI

Gio. Batta Stabarino di mesi 5 e giorni 26

Totale N. 15

dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

STELLONCINI DI CRONACA

Dissonanze

Abbiamo incontrato ieri il macellaio che ci aveva fornito le informazioni per il nostro articolo di giovedì scorso.

— Ha letto le risposte sul *Friuli* di venerdì? — gli abbiamo chiesto.

— Certamente: rispose l'amico macellaio, e tosto soggiunse:

— Io Le esposi le mie critiche, perchè le ritengo logiche e giuste, e nel farlo volli essere supremamente obbiettivo. Nè ad esserlo mi costò fatica dal momento che non sapeva, nè mi premeva sapere, chi fu che sostenne, e sotto quale amministrazione le vigenti disposizioni; nè tanto meno ebbi in pensiero d'indagare se esse dipendevano da leggi provinciali sanitarie o da leggi comunali.

Lungi da me quindi l'idea di fare una punta contro date persone e amministrazioni.

Perciò non mi è piaciuto l'articolo del *Friuli* il quale ha voluto subito fare una questione di partito prendendosela col di Lei Giornale che chiama *portavoce dei macellai...* (1)

Ma ormai è cosa saputa, e sempre più me ne faccio persuaso, che a Udine non si può più aprire la bocca senza che si voglia far entrare la politica.

Tutto il resto scompare. La praticità delle cose è un fatto trascurabile di fronte ai nomi dei nostri uomini politici: dei sinistri e dei destri.

— Detto questo a mo' di incidenza e a titolo di sfogo, continuò l'egregio uomo, vengo subito alla questione.

Stando a quanto pubblica *Il Friuli*, è la legge sanitaria che permette l'*introduzione di carne fresca macellata senza limite di quantità*, e fu la Giunta Pecile a limitare il permesso ai quantitativi non superiori *ai chilogrammi due.*

Ma la legge sanitaria continua col suo articolo... *carne destinata agli spacci pubblici e stabilimenti industriali.*

E' chiaro come il sole lo scopo di questa disposizione, colla quale s'intende di proteggere *unicamente certi speciali servizi*, pei quali occorrono *quantitativi importanti*, tanto è vero che l'articolo chiude imponendo:

a) l'applicazione ai singoli pezzi di timbri speciali dalle autorità del luogo di provenienza.

b) Siano muniti di un certificato vidimato ecc. ecc.

Ed è dunque l'autorità comunale quella che manca, incoraggiando dirò quasi un metodo che urta una delle più elementari regole dell'igiene, mentre invece avrebbe già dovuto sentire il bisogno di associarsi alla legge provinciale sanitaria esigendo essa pure rigorosamente sia la *bollatura* nonchè i relativi *certificati* ai singoli pezzi di carne che si vogliono introdurre in città, e ciò perchè è nell'interesse primo dell'autorità comunale quello di provvedere e di tutelare l'igiene della cittadinanza.

La Giunta Comunale, da quanto mi consta, ha in mano un ricorso presentato dalla locale Società dei Macellai. E l'onorevole Giunta certamente se ne occuperà, ed io spero che alle sue decisioni non faranno velo o inceppamento i sospetti di parte, di cui l'articolista del *Friuli* non ha saputo spogliarsi in questa controversia.

E noi ci uniamo alla speranza del bravo uomo e confidiamo che si metteranno in armonia e si faranno rispettare tutti i savi regolamenti.

(1) E ciò quasi a dispregio; come se la classe dei macellai non fosse rispettabile quanto quella per esempio dei venditori di carbone!

La lettera del segretario

Per quella notizia sopra un abbandono di lavoro da parte degli operai che lavoravano a Zompitta per il Consorzio Rojale, dopo l'articolo circa l'andata del presidente sul sito, è venuta sul *Friuli* una lettera dell'ing. Cudugnello, segretario a vita del Consorzio medesimo. E se nell'articolo del presidente si sbuffava con strabuzzamento insistente di occhi, qui siamo in una mezza tragedia. Come tutte o quasi le persone del suo colore politico, l'ingegnere Cudugnello vuol vedere in quella notizia di abbandono del lavoro che era nella sostanza vera, nientemeno che un tentativo di boicottaggio professionale, e conclude in questa guisa esprimendosi:

« Io tuttavia resto ancora così ingenuo da pretendere che il direttore del *Giornale* che ha trovato pur lui da vivere qui a Udine, permetta che ci campi in pace anche un professionista avversario. »

Ma l'ingegnere Cudugnello può essere sicuro che non ci sogniamo neanche di turbare e tanto meno d'intralciare la sua carriera di professionista. Se abbiamo parlato di quell'incidente fra l'imprenditore e la mano d'opera, è perchè si trattava d'un fatto riguardante la classe operaia e un Consorzio industriale dei più importanti della città. E l'egregio professionista ci consentirà di credere che su questi fatti di dominio e d'interesse pubblico non solo alla stampa è concesso, ma è ingiunto d'intervenire.

Sono le necessità dei tempi in cui tutto quanto riguarda la collettività può e deve essere discusso apertamente e senza riguardi per alcuno, tranne quelli della creanza e della verità.

E ci pare che l'ing. Cudugnello il quale fu ed è d'una parte politica che con grande e sovente ingiusta vivacità attaccò gli avversari, faccia torto al proprio buon senso insistendo ad atteggiarsi vittima politica, perchè noi pubblichiamo delle notizie e delle osservazioni sull'opera sua di impiegato d'un vasto Consorzio e perchè torniamo (e pur troppo invano finora) a domandare la liquidazione della fabbrica di quell'edificio scolastico, della quale egli fu il sopraintendente, in qualità di assessore dei lavori pubblici.

Corte d'Assise

Un altro ricevitore postale alla sbarra per 50 lire

(*Udienza del 20*)

L'ASSOLUZIONE

Sabato nel pomeriggio, esauriti i testimoni, seguì la requisitoria del P. M. che sostenne l'accusa se non per i falsi, per la violazione del segreto professionale.

Però i giurati, dopo la magistrale arringa dell'avv. Levi risposero negativamente ai quesiti loro proposti e il Leonida De Nardo fu assolto.

L'atroce assassinio di Teor

davanti ai giurati

A Teor, in una piovosa sera autunnale fu compiuto un orribile delitto.

Una giovane donna fu massacrata a colpi di scure e di roncola.

L'assassinata si chiamava Maria Battistutta d'anni 24 di Teor. Essa si era unita nel 1898, col solo rito religioso, a certo Pietro Corrado, di Francesco, il quale, un anno e mezzo dopo il matrimonio religioso, moriva. Frutto di questa unione era stato un figlioletto. La donna insieme ad esso continuò a vivere col padre del defunto marito, Corrado Francesco, e coi figli di questo, Antonio e Luigi.

Tuttavia la Battistutta era trattata bene dai tre uomini; anzi per questo trattamento la moglie di Francesco Corrado, certa Di Lorenzo Maria, s'era insospettita che l'uno o l'altro di essi avessero intimi rapporti con lei.

I suoi sospetti giunsero a tanto da indurla a far visitare la giovane vedova per constatare se questa si trovasse in istato di gravidanza.

Il medico a ciò chiamato, dopo un accurato esame della Battistutta, escluse l'accusa.

Ma pur troppo la Battistutta soggiacque alla violenza del Corrado.

Sul mezzodì del 26 ottobre 1903 la giovane vedova si recava a lavorare in un fondo dei Corrado, detto Campios, vicino Teor.

Ella vi lavorava insieme coi due fratelli Luigi ed Antonio Corrado e poi anche col loro padre Francesco.

Verso le 4 pom. Antonio Corrado lasciò il lavoro e poco dopo rincasarono anche il padre Francesco col figlio Luigi.... ma non rincasava la povera vedova.

Tutta la notte i Corrado ed altri compaesani cercarono invano la disgraziata e al mattino furono riprese le ricerche.

Finalmente il cadavere fu rinvenuto e i Corrado ebbero il cinismo di recarsi sul luogo; anzi il vecchio fu quegli che indirettamente e designando la località, ove la vittima era a lavorare, condusse alla scoperta del cadavere.

Notiamo che costui prima del rinvenimento del cadavere andava spargendo la voce che la nuora potesse esser stata uccisa da foschi forestieri che si erano visti girare il paese col pretesto di proporre alle donne la vendita dei capelli.

Oltre a ciò, dopo il primo sopraluogo dell'autorità giudiziaria, il vecchio Corrado cercò d'indurre il santese ad un immediato seppellimento del cadavere. Alla risposta negativa perchè doveva eseguirsi l'autopsia, egli allibì perchè comprese che si sarebbe, come infatti avvenne, scoperta la gravidanza della Maria.

Quando gli arrestati furono tradotti a Udine, furono fatti segno specialmente a Rivignano, al furor della folla inasprita contro gli assassini.

Un fremito d'orrore destò nei presenti la vista di una cassetta portata dal brigadiere dei carabinieri e nella quale era rinchiuso il capo della vittima.

Lunga fu l'istruttoria diretta dall'egregio ed abile magistrato nob. dott. Contin, giudice istruttore presso il nostro Tribunale, col concorso del sostituto Procuratore del Re avv. Tescari.

Gravi furono le risultanze emerse.

Il vecchio si mantenne negativo, il figlio Antonio fu scarcerato e il figlio Luigi confessò di essere unico autore del delitto, pare, secondo l'accusa, per salvare il padre.

Questi, uomo violento, commise in carcere mille stranezze, oltraggiò e percosse le guardie e fu perciò condannato a 25 giorni di reclusione. Fu poi passato al manicomio provinciale ma il prof. Antonini dopo un lungo ed accurato esame psichiatrico, concluse che si trattava di un simulatore, e di un volgarissimo tipo di delinquente d'occasione.

Domani questo dramma riapparirà in tutta la sua triste realtà davanti ai giurati di questa Corte d'Assise che dovranno giudicare i Corrado padre e figlio. Il processo desterà il più vivo interesse.

Il Luigi Corrado sarà difeso dagli avvocati Driussi e Mini e il Francesco dall'avv. Cosattini avendo l'avv. Girardini rinunciato alla difesa.

La Corte sarà costituita come al solito e sosterrà l'accusa il sostituto procuratore generale cav. Vittorio Randi.

SOTTO LA PROTEZIONE DELLA POLIZIA

Trieste, 21 (c.) — Per farvi vedere quanto sia piaciuto all'autorità governativa il convegno italo-austriaco vi dirò che ieri si è lasciato dalla polizia fischiare sonoramente gli ammiragli in gran tenuta che tornavano dall'arsenale, solo per non turbare la passeggiata dei socialisti che andavano a fischiare il *Piccolo*. In altro momento e per qualsiasi altra dimostrazione, in cui si fossero fischiati gli ammiragli reduci da una solennità, la polizia sarebbe brutalmente intervenuta. Ieri, invece, proteggeva il corteo.

Questo fatto vi designa nettamente il significato del Convegno per il Governo e per la cittadinanza liberale di Trieste. In Italia si può far le viste di non accorgersi d'una tale vicenda, ma sarebbe bene tenere presente — per ricordarlo al momento buono — che alcuni deputati italiani vennero qui a commettere la eroica ragazzata (che sapevano impunita) di fischiare gli ammiragli austriaci e parteciparono alla dimostrazione contro un giornale difensore della italianità, oltre i confini dello Stato.

ESTRAZIONE DEL LOTTO 20 maggio

Venezia	58	27	47	84	22
Bari	11	13	88	23	39
Firenze	47	85	64	69	77
Milano	75	73	66	18	15
Napoli	12	48	24	78	68
Palermo	65	86	8	4	84
Roma	88	74	16	55	28
Torino	13	10	18	19	17

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Per le ripetute inserzioni a pagamento, l'Amministrazione del *Giornale di Udine* accorda facilitazioni molto vantaggiose.

ORARIO FERROVIARIO

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.16	10.7
D. 11.25	14.15	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.5
M. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.25	23.5	M. 23.30	4.20

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.10	9.05	10.38	M. 6.07	8.10	8.58
M. 12.55	16.46	19.46	M. 11.50	14.20	15.21
M. 19.25	20.50	22.45	M. 17.30	20.53	21.39

Udine	S. Giorgio	Portogr.	Portog.	S. Giorgio	Udine
D. 7.10	7.59	8.38	D. 8.20	9.01	9.58
D. 12.55	13.54	15.—	D. 13.05	14.—	15.21
D. 17.56	19.57	20.01	D. —.—	17.—	18.36
D. 19.25	20.34	—.—	D. 20.10	20.53	21.39

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.30	7.48	9.2
D. —.—	8.42	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9.25	10.05	12.17	O. 10.25	12.55	13.55
O. 14.30	15.10	18.20	O. 16.50	19.05	20.58
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	20.05	—.—

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	7.32
O. 8.—	11.33	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.40	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.20	M. 6.36	7.02
M. 9.05	9.32	M. 9.45	10.10
M. 11.15	11.43	M. 12.10	12.37
M. 15.32	16.03	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.22	22.50

da Udine	Staz. Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	" 8.51	" 8.52	9.55
O. 10.35	" 12.9	" 12.14	13.39
D. 17.15	" 18.7	" 18.8	19.13
O. 17.35	" 19.15	" 19.23	20.45

da Pontebba	Staz. Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.	part. 6.8	7.38
D. 9.28	" 10.9	" 10.10	11.—
O. 14.39	" 15.40	" 15.44	17.9
O. 16.55	" 17.59	" 18.7	19.40
D. 18.40	" 19.28	" 19.24	20.7

PARTENZE Venezia	S. Giorgio	ARRIVI Trieste	PARTENZE Trieste	S. Giorgio	ARRIVI Venezia
D. 7.—	9.01	10.38	M. 6.07	7.54	10.—
O. 10.25	14.—	—.—	D. —.—	9.02	12.17
M. —.—	16.46	19.46	M. 11.50	14.—	17.37
M. 18.50	20.47	22.45	O. 17.30	19.04	21.30

da Casarsa	a Spilimb.	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.3	O. 8.7	8.58
M. 14.35	15.27	M. 13.10	14.—
O. 18.40	19.30	O. 17.23	18.10

Orario della Tramvia a Vapore

Udine - S. Daniele

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.28
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Udine, 1905 — Tipografia G. B. Doretti